I partiti in Parlamento: un errore, va corretto in manovra

L'emendamento

Silvestroni (FdI): «Io unico a votare contro questa follia, ha ragione Confindustria»

Giorgio Santilli

Circola un certo imbarazzo in Parlamento nelle file della composita maggioranza che, dopo varie acrobazie, aggiunte, integrazioni e riformulazioni che hanno lo zampino decisivo (o almeno finale) del ministero delle Infrastrutture, ha votato compattamente l'emendamento Nardi sui trasporti eccezionali.

L'unico a non provare nessuna forma di imbarazzo è il capogruppo in commissione Trasporti di Fratelli d'Italia, Marco Silvestroni, che ha votato contro. «L'emendamento sui trasporti eccezionali - dice Silvestroni - presentato dal Pd nella persona del presidente della commissione Attività produttive e passato con il voto favorevole della maggioranza in commissione Trasporti, è una delle tante follie di questa vasta maggioranza. Con questo emendamento - dice ancora il deputato Pd - sono state apportate rilevanti modifiche alla disciplina dei trasporti eccezionali su strada. Grazie al Pd - attacca Silvestroni - ci saranno impatti negativi rilevanti su diversi settori manifatturieri nazionali di eccellenza peraltro senza tutelare la sicurezza stradale, riducendo ex lege le attuali configurazioni dei carichi per assi e per limiti di massa. La modifica degli standard operativi e produttivi seguiti da qualche decennio dalle imprese italiane, determina ovviamente aggravi di costi per le imprese, il che vuol dire anche sull'occupazione. Se aggiungiamo l'aumento della congestione stradale causato dal moltiplicarsi delle operazioni di trasporto a vuoto dei mezzi pesanti, l'effetto è quello di avere ripercussioni negative anche sull'ambiente». Silvestroni aggiunge di essere intervenuto in Aula «denunciando spartizione di poltrone e compromessi al ribasso all'interno della variopinta maggioranza» e chiude dicendo che «le preoccupazioni che solleva Confindustria su questo emendamento sono le preoccupazioni che hanno portato Fratelli d'Italia a votare contro questo decreto perché privo di visione e con troppe spartizioni di interessi nei partiti di governo: si è tristemente tornati al manuale Cancelli».

Dalla maggioranza la risposta è pressoché unanime: l'emendamento è stato un errore e bisognerà correggerlo nella legge di bilancio, primo veicolo parlamentare utile per intervenire. Il decreto è stato infatti convertito, con l'approvazione non solo della Camera ma anche del Senato, ed è ormai legge.

Alcune voci della maggioranza. Martina Nardi, presidente della commissione Industria (Pd), è la firmataria dell'emendamento originario. «La riformulazione del ministero che ho accolto nell'emendamento - spiega - ha prodotto un effetto paradossale, non voluto. L'obiettivo era quello di fludificare i trasporti eccezionali e siamo pronti a intervenire in legge di bilancio per tener conto delle esigenze delle imprese». Dello stesso tenore l'intervento di Raffaella Paita, Iv, presidente della commissione Trasporti della Camera: «Proporrò di intervenire in legge di bilancio».

> **L'emendamento Nardi (Pd) riformulato dal ministero. Rixi (Lega): aumentare gli slot, non frammentare i carichi**

La prende più lunga Edoardo Rixi, responsabile trasporti della Lega. «Sull'emendamento hanno pesato le pressioni M5s sulla riformulazione del ministero delle Infrastrutture che non ha saputo opporsi», dice. «I trasporti eccezionali - dice ancora Rixi - hanno bisogno di più slot, non di frammentare i carichi. Deve finire il paradosso che per portare le merci da Genova a Livorno bisogna passare per Bologna, allungando di 200 chilometri il percorso perché non ci sono infrastrutture considerate adeguate dall'Anas o dai concessionari. Inoltre Anas in molti porti limita il peso a 54 tonnellate». Per Rixi l'emendamento «rischia di frenare il Pil in un momento in cui dobbiamo spingere per accelerare: va corretto in legge di bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA